

n°280
6 novembre
2019



COVER STORY

L'impegno di Confitarma per una blue economy più green

*I temi principali nell'assemblea annuale
della Confederazione*

di Ivonne Carpinelli

oil & gas pag. 6

Sicurezza, commercio illegale, adeguamento normativo, le richieste dei benzinai

3 domande a pag. 12

"Plastic tax? Così non va".
Ne parla Filippo Brandolini,
vicepresidente Utilitalia

sicurezza pag. 9

Attacchi agli oleodotti,
tra il 2015 e il 2019
numeri in calo

3 \ COVER STORY di Ivonne Carpinelli

L'IMPEGNO DI CONFITARMA PER UNA BLUE ECONOMY PIÙ GREEN

Il presidente Mattioli: "Necessario tavolo di confronto con il Governo" e rafforzare il dialogo "in materia ambientale". I temi principali nell'assemblea annuale della Confederazione

7 \ VISTO SU QE

CONFINDUSTRIA: "GAS, SERVE UNA POLITICA ENERGETICA PER LA COMPETITIVITÀ DEL MERCATO"

8 \ OIL & GAS di Domenico M. Calcioli

SICUREZZA, COMMERCIO ILLEGALE E ADEGUAMENTO NORMATIVO, ECCO PERCHÉ SCIOPERANO I BENZINAI

L'intervista a Valerio Maccari, responsabile comunicazione di Faib Confesercenti

11 \ SICUREZZA di Monica Giambersio

ATTACCHI AGLI OLEODOTTI, TRA IL 2015 E IL 2019 NUMERI IN CALO

Intervista al presidente dell'Unione petrolifera Claudio Spinaci sulle attività condotte con le forze di polizia

15 \ STORAGE di Monica Giambersio

MSD, ABILITATE NUOVE RISORSE PER OLTRE 1100 MW DI CAPACITÀ COMPLESSIVA

I dati dell'Electricity market report 2019 dell'Energy&strategy group del Polimi

17 \ VISTO SU CANALE ENERGIA

CHE TEMPO FA? È ONLINE IL MENSILE DI CANALE ENERGIA

18 \ SCENARI di Antonio Jr Ruggiero

"PLASTIC TAX? COSÌ NON VA"

L'opinione di Filippo Brandolini, vicepresidente di Utilitalia

21 \ NEWS AZIENDE

- ARAMCO SI QUOTA ALLA BORSA DI RIYAD
- AIR LIQUIDE IMPLEMENTA L'IMPEGNO IN ORIENTE
- AL VIA EICMA, LA FIERA DELLE DUE RUOTE. PROTAGONISTA L'ELETTRICO



Direttore responsabile: Agnese Cecchini

Redazione: Domenico M. Calcioli,
Ivonne Carpinelli, Monica Giambersio,
Antonio Junior Ruggiero,
Giampaolo Tarantino

email: e7@quotidianoenergia.it
www.gruppoitaliaenergia.it/riviste/e7

Grafica: Paolo Di Censi, Ilaria Sabatino

Redazione e uffici:

Viale Mazzini 123, 00195 Roma
Telefono: 06.87678751
Fax: 06.87755725

Pubblicità:

Commerciale@gruppoitaliaenergia.it
Telefono: 06.87678751

Registrazione presso il Tribunale di Roma
con il n. 220/2013 del 25 settembre 2013

Server provider: FlameNetworks
Enterprise Hosting Solutions

Editors: Gruppo Italia Energia s.r.l. socio unico

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA
DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O
PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

L'impegno di Confitarma per una **BLUE ECONOMY** più **GREEN**

Il presidente Mattioli: "Necessario tavolo di confronto con il Governo" e rafforzare il dialogo "in materia ambientale".

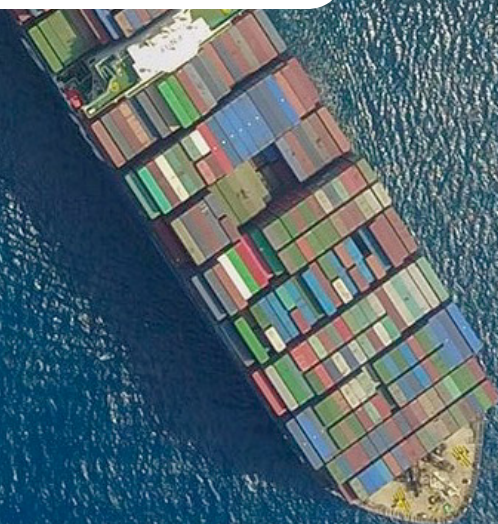
I temi principali nell'assemblea annuale della Confederazione

IVONNE CARPINELLI

"È necessario un tavolo di confronto con il Governo per un intervento di natura pubblica che eviti la delocalizzazione o, peggio, la scomparsa di aziende storiche", rafforzando il dialogo "in materia ambientale". Solo così sarà possibile avere "una flotta sempre più green che continui a rispondere alle istanze di sviluppo, occupazione e sicurezza, in un contesto de-burocratizzato". In questo auspicio il **presidente di Confitarma Mario Mattioli**, nel discorso di apertura dell'assemblea annuale (Roma, 31 ottobre 2019), ha condensato tutte le difficoltà con cui il settore, ancora oggi, fa i conti. Tra queste, la "mancanza delle regolamentazioni" per le navi alimentate a Gnl che vogliono "rifornirsi anche nei porti italiani". Inoltre, la necessità di "ratificare al più presto la Convenzione di Hong Kong" per dare un chiaro segnale "in tema di demolizione delle navi".



Come ricordato da Mattioli, il comparto si trova a rispettare un importante obiettivo in termini di riduzione delle emissioni: quello dello 0,5% fissato dall'International maritime organization (Imo) al contenuto di zolfo nel carburante per navi. Misura con la quale, dal 1° gennaio 2020 al 2050, l'Imo stima una riduzione del 50% delle emissioni di gas serra rispetto al 2008. "Considerate le previsioni di crescita dei volumi di merci movimentati via mare, e quindi della flotta, si tratta di una riduzione di circa il 75% per ogni nave", ha evidenziato il presidente. Già oggi, grazie all'intermodalità, si evita l'emissione in atmosfera di "oltre 1,2 milioni di tonnellate di CO₂": le "autostrade del mare", precisa il presidente, tolgono dalle strade su terra "oltre un milione e mezzo di veicoli pesanti e circa 40 milioni di tonnellate di merci". Ad oggi la flotta italiana ha già realizzato "ingenti investimenti" per l'impiego di combustibili meno dannosi per l'ambiente", tra cui l'alimentazione a batteria durante la sosta in porto o l'installazione degli scrubber, impianti di trattamento dei fumi emessi. Inoltre, ha ricordato Mattioli, il "contributo costruttivo" di Confitarma alla redazione della terza edizione del Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e favorevoli rappresenta un parametro importante per la valutazione degli incentivi attivati per lo sviluppo del Paese, ma "non l'unico".

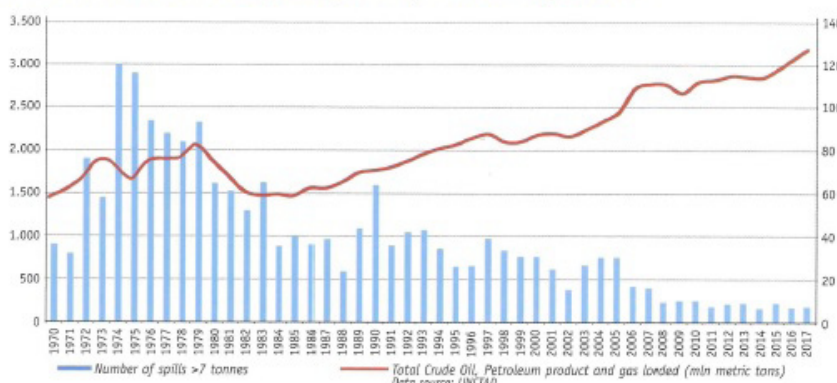


Nella ricerca e nello sviluppo di soluzioni carbon free “abbiamo bisogno di una forte governance e di obiettivi, risorse e tempi di realizzazione adeguati”. Le risorse finanziarie private “non sono sufficienti a sostenere, da sole, ricerca e innovazione per lo shipping”, ha precisato Mattioli, bisogna ricorrere ai finanziamenti europei, tra cui quelli del programma Horizon Europe 2021-2027, e tornare a “una partnership virtuosa tra industria e credito” che riporti a “sette, dieci o più anni l’orizzonte temporale dell’investimento”. Primo tra tutti il rafforzamento del “dialogo con il Governo in materia ambientale”, ricordando come il ministero dell’Ambiente si sia già speso nella “prevenzione dell’inquinamento marino da idrocarburi, attraverso l’utilizzo di unità speciali, auspicando che la prevenzione possa presto allargarsi anche alle micro e nano plastiche”.

La tutela dell’ambiente marino e la sicurezza della navigazione *Environmental protection and shipping safety*

Riduzione degli sversamenti di petrolio e crescita del trasporto via mare di prodotti petroliferi e gas

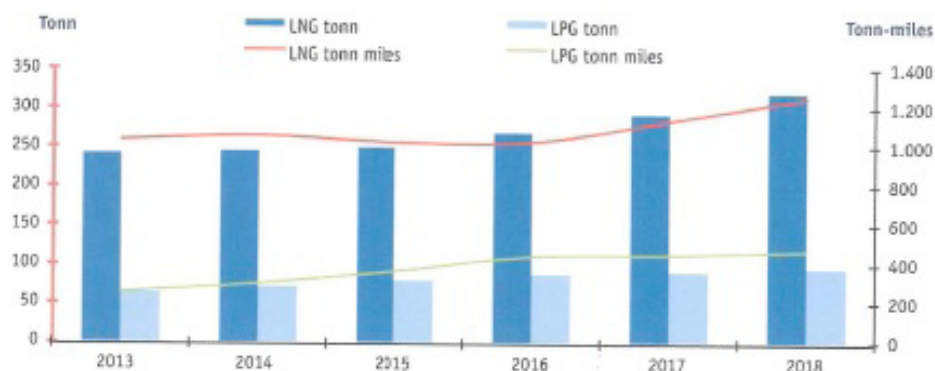
Decline in number of tanker spills vs growth in petroleum and gas loaded



Il numero di sversamenti di petrolio di grandi dimensioni (>700 tonnellate) è significativamente diminuito negli ultimi decenni. A fronte del costante aumento dei traffici di navi cisterna che potrebbe implicare un aumento del rischio, è incoraggiante osservare che la tendenza al ribasso delle fuoriuscite di petrolio continua nonostante il costante aumento complessivo degli scambi.

Fonte/Source: The International Tanker Owners Pollution Federation (ITOPF)

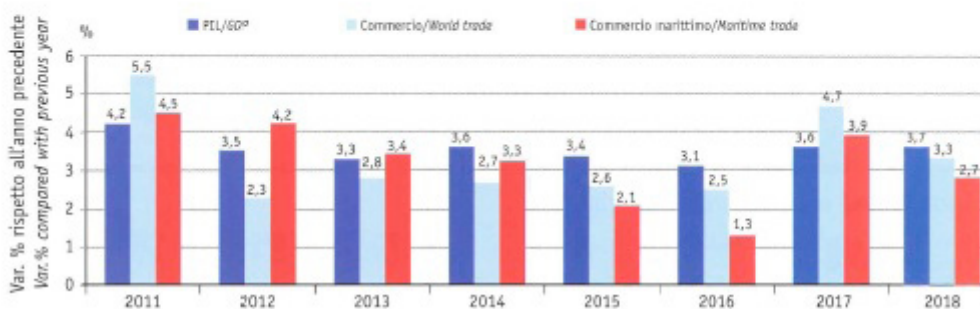
Traffico marittimo di LNG e LPG *Maritime trade of LNG and LPG*



Fonte/Source: elaborazione Conifarma su dati Clarkson Research Conifarma processing on Clarkson Research

La navigazione internazionale e i traffici marittimi *International navigation and maritime traffic*

PIL, commercio mondiale e commercio marittimo *GDP, world trade and maritime trade*



Fonte/Source: IMF, WTO, Clarkson Research

I punti toccati dal presidente sono stati ripresi singolarmente dai relatori intervenuti nella prima parte della mattinata. Il **ministro dei Trasporti, Paola De Micheli**, si è concentrata sul legame tra incentivazione e competitività: "Non c'è un altro Paese che abbia questa potenza di fuoco sul mare (in Europa ndr). Dobbiamo farla conoscere", ha commentato. Per riuscirci "la misura del marebonus credo debba essere riproposta. Ho detto chiaramente che il tema dell'intermodalità non è solo una questione ambientale ma di competitività per il Paese".

Il **ministro dell'Ambiente, Sergio Costa**, ha evidenziato come dal 1° gennaio 2020 abbia costituito una direzione generale del mare e che aspetti indicazioni dagli armatori su dove posizionare gli hub per il rifornimento a Gnl. "Nella Sen ci sono 200 milioni di euro, ma ci sono anche i Sin".

Il **sottosegretario agli Esteri, Manlio Di Stefano**, ha ricordato le opportunità legate alla elettrificazione delle banchine portuali, punto già citato nell'assemblea dello scorso anno.

Claudio Andrea Gemme, presidente del gruppo Industria e Ambiente di Confindustria, ha esortato la creazione di un "link rapidissimo" con Confitarma per "andare dal ministro Costa e completare le nostre attività".

A chiudere i lavori della prima parte della mattina il **presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte**: "Non dobbiamo guardare solo a indicatori economici ma anche a quelli che parlano di benessere", ha commentato, "sapete che questo Governo ha chiesto un patto ambientale ritenendo il tema prioritario. Chiedo anche a voi di lavorare per una politica orientata al green new deal".

CONFINDUSTRIA: "GAS, SERVE UNA POLITICA ENERGETICA PER LA COMPETITIVITÀ DEL MERCATO"

"La riapertura del differenziale di prezzo con il Nord Europa merita un approfondimento". La "competizione tariffaria" tra gli Stati Ue e gli effetti sulle imprese italiane. E sul nuovo pacchetto gas comunitario: "No a approcci ideologici in nome della decarbonizzazione". Intervista a Giuseppe Pasini, presidente del Gruppo Tecnico Energia dell'associazione

ROMA, 5 NOVEMBRE 2019

L'Italia ha una delle reti gas più affidabili al mondo, con un portafoglio di approvvigionamento altamente diversificato. Ma a questo occorre far seguire anche una politica energetica per promuovere una maggiore competitività del mercato". Ad affermarlo il presidente del Gruppo tecnico energia di Confindustria, Giuseppe Pasini, in un'intervista a QE a pochi giorni dal convegno sul gas organizzato dall'associazione per l'11 novembre



CONTINUA A LEGGERE

Sicurezza, commercio illegale e adeguamento normativo, ecco perché scioperano i benzinai

L'intervista a Valerio Maccari,
responsabile comunicazione di Faib Confesercenti

DOMENICO M. CALCIOLI

Il 6 e il 7 novembre scioperano i lavoratori addetti alle stazioni di rifornimento carburante. I motivi li spiega a e7 il dott. Valerio Maccari, responsabile comunicazione di Faib Confesercenti. Guardando alle richieste di maggiore sicurezza e redditività aziendale, al commercio illegale dei prodotti petroliferi e all'adeguamento normativo verso un mercato che si è trasformato profondamente negli ultimi anni e vive un cambiamento ancora più profondo, sembra di fare un salto nel passato: sono le stesse caratteristiche dei decenni scorsi che sembrano coinvolgere sempre meno i decisori politici. Anche il 17 luglio scorso le associazioni sindacali avevano proclamato uno sciopero, all'ultimo revocato, per le medesime motivazioni (lo scontrino telematico, das elettronico e oneri connessi).

Nella vostra protesta adducete tra le motivazioni la necessità di risolvere in modo definitivo la vendita illegale di carburante. Quali sono le vostre proposte?

La Faib intende proporre una serie di misure per contrastare l'illegalità fiscale nel settore e assicurare una corretta competizione. In primis controlli immediati – entro 30 giorni – per le nuove società, sia nel ruolo di deposito commerciale che fiscale; ma servono anche la creazione di un albo degli operatori del settore del commercio e del trasporto dei prodotti petroliferi e dei carburanti, l'abolizione delle lettere d'intenti e l'introduzione della segnalazione obbligatoria preventiva all'Agenzia delle Dogane dell'intenzione di acquistare prodotti petroliferi da altri Paesi comunitari ed extracomunitari. Riteniamo inoltre sia necessario abbassare da 5 giorni a 24 ore l'obbligo di comunicazione via Pec del Das elettronico e prevedere, obbligatoriamente, che tutti i trasportatori autobotti e bettoline siano dotati di Gps. C'è da migliorare anche il sistema informatizzato comunitario di monitoraggio Emcs, che finora non ha impedito le frodi fiscali dei prodotti petroliferi soggetti ad accisa.

Chiediamo inoltre un tavolo presso il ministero dello Sviluppo economico per riunire periodicamente le Amministrazioni pubbliche competenti e le associazioni di categoria per individuare misure di contrasto alle frodi fiscali. È infatti indispensabile un coordinamento più snello, veloce ed efficace tra le autorità pubbliche di contrasto alle frodi carburanti con una banca dati condivisa sulle attività dei depositi commerciali e fiscali.



Nonostante la riduzione del numero degli operatori avvenuta negli ultimi anni, non sono ancora troppe le stazioni di servizio? Il mercato è ancora troppo polverizzato?

Assolutamente sì. Abbiamo assistito, in questi anni, all'abbandono del mercato italiano di realtà strutturate quali Shell, Esso e Total, lasciando spazio a una miriade di piccoli operatori che hanno rilevato gli impianti di queste compagnie. La mancata razionalizzazione della rete distributiva ha causato una massiccia frammentazione dell'offerta e un crollo dell'efficienza, con oltre il 30% degli impianti a erogato inferiore a 500 mila litri l'anno e un conseguente crollo della marginalità e della sostenibilità economica dei punti vendita. È stato, infatti, stimato che circa 7/8 mila impianti sono quelli che andrebbero ulteriormente chiusi, senza contare che ad oggi rimangono attivi qualche migliaio di impianti incompatibili, sia per quanto prevedono le norme del codice della strada sia sotto il profilo sulla sicurezza ambientale. Questa polverizzazione rende le piccole imprese ottime prede per il mercato illegale e spesso condanna i suoi addetti alla precarietà contrattuale. Per quanto riguarda la Federazione che rappresento va sottolineato come la frammentazione del comparto abbia drasticamente penalizzato la possibilità di concludere accordi per le organizzazioni rappresentative dei gestori. Anche per queste ragioni abbiamo richiesto al Governo un intervento normativo che vada a sanzionare coloro che si sottraggono al rispetto della normativa di settore: è bene ricordare che gli impianti possono essere gestiti o in forma diretta, dal titolare di autorizzazione con proprio personale dipendente, oppure in comodato d'uso gratuito, con contratto in esclusiva o in commissione. L'illegalità contrattuale inserita nella piattaforma dello sciopero vuole evidenziare come oltre il 60% degli operatori non rispettino quei contratti, producendo un ulteriore danno allo stato in termini di evasione contributiva.

Quali scelte vi apprestate a porre in essere per adeguare l'offerta di carburanti che sembra destinata a puntare su gas prima ed elettrico in un futuro più lontano?

Innanzitutto, occorre intervenire sulla rete carburanti con una vera razionalizzazione e prevedere investimenti strutturali, atti ad adeguare la rete italiana a standard qualitativi accettabili, in linea con l'Europa, per gli impianti che rimarranno dopo il processo di ammodernamento. Se si vuole implementare l'offerta con nuovi carburanti, che siano gassosi o alternativi a quelli tradizionali, occorre pensare ad una rete completamente diversa da quella attuale, con spazi adeguati per le nuove colonnine, allargando anche l'offerta sul non oil, al fine di consentire ai consumatori di avere quei servizi aggiuntivi che la rete attuale non offre. Per fare questo è necessario riportare marginalità sulla filiera, al fine di trovare risorse per investimenti importanti, che i titolari di impianti dovranno fare, e dare certezza ai gestori di avere il giusto riconoscimento economico, che non può arrivare, come oggi, solo dalla vendita dei carburanti.

Attacchi agli **oleodotti**, tra il 2015 e il 2019 numeri in calo

Intervista al presidente dell'Unione petrolifera Claudio Spinaci sulle attività condotte con le forze di polizia

MONICA GIAMBERSIO

Il numero degli **attacchi agli oleodotti** nel nostro Paese è sceso sensibilmente, passando da 165 casi registrati nel 2015 a 3 nel 2019. E' quanto emerso dall'incontro, tenutosi a Roma lo scorso 30 ottobre presso il ministero dell'Interno, durante il quale il presidente dell'Unione petrolifera, Claudio Spinaci, e il prefetto Vittorio Rizzi, direttore centrale della polizia criminale, hanno fatto il punto sui temi dell'illegalità nel settore della distribuzione carburanti. I numeri positivi sono il frutto di una serie di attività congiunte, promosse dall'associazione e dalle forze di polizia. Una collaborazione proficua che, attraverso uno scambio efficace di informazioni, ha consentito un'analisi puntuale delle attività delittuose e una pianificazione efficace di strategie anticrimine da adottare.

Insieme al **presidente dell'Unione petrolifera Claudio Spinaci** l'approfondimento sui punti di forza di questa collaborazione.



Come si è strutturata la collaborazione e quali sono stati gli elementi che hanno permesso di raggiungere questi importanti risultati?

Anzitutto abbiamo analizzato, insieme alle aziende associate, le modalità con cui gli attacchi venivano compiuti, il tipo di strumenti utilizzati, il modo di effettuare gli scavi e le caratteristiche dei tratti di oleodotto più frequentemente attaccati. Tutto ciò ha consentito alle aziende di individuare, caso per caso, i sistemi di protezione e di allarme più efficaci. Successivamente abbiamo attivato una piattaforma digitale interna all'Associazione (Sao), per avere un monitoraggio in tempo reale di tutti gli attacchi agli oleodotti (compresi i tentativi di furto non andati a buon fine) e allertare così i gestori degli altri oleodotti ubicati nella zona, considerato che normalmente si tratta di bande che si muovono di volta in volta nell'ambito di un territorio circoscritto.

Una volta attivata una rete capace di generare l'allarme in caso di attacco, è stato necessario predisporre un sistema di intervento rapido per cogliere i malviventi in flagranza di reato ed evitare qualsiasi rischio ambientale. E qui è stata essenziale la collaborazione con il ministero dell'Interno (Direzione centrale della polizia criminale), che ha diramato due circolari specifiche sul fenomeno degli attacchi agli oleodotti e ha attivato, attraverso le Prefetture interessate al fenomeno, un piano di intervento specifico in collaborazione con le forze di polizia (Arma dei carabinieri, della Guardia di finanza e alla polizia di Stato).

Attraverso i tracciati degli oleodotti in forma telematica, messi a disposizione dalle aziende, sono stati sviluppati i piani di controllo del territorio da parte delle forze di polizia. Sempre in stretta collaborazione sono stati individuati i punti di accesso alle zone più impervie dei tracciati in modo da consentire l'arrivo nel più breve tempo possibile nei luoghi dove i sistemi di allarme registravano l'effrazione. Si sono anche svolte prove di intervento coordinato per accelerare i tempi di reazione. In alcuni casi sono state le forze di polizia, attraverso l'individuazione di depositi clandestini di prodotto o di trasportati sospetti in camion telonati durante la notte, a risalire con l'azienda interessata al punto di effrazione.

Sono stati infine avviati, presso le prefetture interessate, una serie di corsi di formazione rivolti alle forze di polizia per la descrizione del fenomeno dei furti agli oleodotti e delle principali strategie di difesa da parte di ciascuno degli operatori presenti in quello specifico territorio. Questi percorsi sono stati organizzati in collaborazione con Unione Petrolifera ed esperti delle aziende.

Come proseguirà la collaborazione?

Sugli oleodotti l'obiettivo sarà quello di rendere sempre più diretto e immediato lo scambio di informazioni con iniziative sul territorio, continuando a migliorare il monitoraggio. Abbiamo in programma ulteriori incontri presso altre Prefetture interessate. Oggi il fenomeno sembra significativamente ridotto, siamo passati dai 165 attacchi del 2015 ai 3 di quest'anno, ma il rischio di un suo riacutizzarsi è sempre latente. È quindi necessario mantenere la massima allerta.

Ora la collaborazione si concentrerà maggiormente sui crimini predatori che riguardano la rete carburanti. Quest'anno abbiamo lanciato un progetto specifico che si chiama 'Punti vendita sicuri' ricalcando le stesse modalità di analisi utilizzate per gli oleodotti: studio dei dati storici, evoluzione del modus operandi, censimento delle misure di mitigazione attive e passive utilizzate dalle aziende petrolifere proprietarie di impianti di carburanti. Abbiamo preparato un dossier specifico, poi presentato alla direzione centrale di polizia criminale che, attraverso una specifica circolare, ha attivato un piano di intervento sul territorio coordinato con le prefetture e le forze di polizia.

Verranno inoltre intensificate le misure finalizzate alla riduzione dei rischi legati alla movimentazione del contante, connessi anche all'interesse della criminalità in questo settore.

Quali punti saranno inseriti nella check-list che verrà fornita ai gestori degli impianti per tutelare la loro incolumità in caso di rapina?

Tutto prende spunto dalle iniziative previste dal progetto "Punti Vendita Sicuri" di cui le ho parlato prima. In tale ambito stiamo predisponendo - insieme alle Associazioni dei gestori, all'Ossif, centro di ricerca dell'Abi sulla sicurezza anticrimine, e soprattutto alla Direzione centrale della polizia criminale - una linea guida sui comportamenti più adeguati da tenere nel caso si verifichi una rapina presso un punto vendita carburanti. Considerato che ogni individuo reagisce agli eventi in modo soggettivo, abbiamo pensato di dare una serie di indicazioni sui comportamenti da tenere in caso di rapina come, ad esempio, mantenere la massima calma, eseguire quanto viene richiesto dai rapinatori, senza fretta ma neppure con troppa lentezza, non inseguire i rapinatori. In pratica comportamenti tendenti a ridurre al minimo i rischi associati a una rapina considerando che i malviventi possono avere reazioni violente.

Qual è l'importanza di una collaborazione di questo tipo e in generale di un approccio alla sicurezza che coinvolga in modo attivo il settore imprenditoriale?

La partnership pubblico-privato penso sia il vero modello vincente per battere i fenomeni criminali. Ciò vale in particolare per il nostro settore, che presenta eventi criminali di elevata complessità, che possono essere contrastati solo attraverso uno stretto rapporto di collaborazione con le forze dell'ordine volto a studiare l'evoluzione dei fenomeni e a individuare interventi di contrasto tempestivi ed efficaci.

Msd, abilitate nuove risorse per oltre 1100 MW di capacità complessiva

I dati dell'Electricity market report 2019 dell'Energy&strategy group del Polimi

MONICA GIAMBERSIO

“Un mondo molto dinamico”, il cui sviluppo “va seguito nei prossimi anni”. Così **Andrea Galliani, vicedirettore della direzione mercati energia all'ingrosso e sostenibilità ambientale dell'Arera**, ha descritto il mercato per i servizi di dispacciamento (Msd) chiudendo, il 31 ottobre a Milano, i lavori del convegno di presentazione dell'Electricity market report 2019, realizzato dall'Energy&strategy group del Politecnico di Milano. Il rappresentante dell'Autorità, nel suo intervento, ha inserito il tema nel contesto più ampio legato all'evoluzione dell'attività di dispacciamento, che ha visto un momento chiave nella pubblicazione del documento per la consultazione del nuovo testo integrato del dispacciamento elettrico (Tide) da parte del Regolatore a fine luglio. Per quanto riguarda, in particolare, l'iter di questo provvedimento, ha detto Galliani, “ci aspettiamo un secondo documento di consultazione, con uno schema più articolato, che ponga le basi fin da subito per implementare il testo. Parallelamente continueranno le fasi di sperimentazione, per esempio relative ai nuovi servizi ancillari, tra cui anche quelle associate al ruolo del distributore. Tutte queste sperimentazioni si evolveranno in parallelo e, quando saranno pronte, confluiranno in futuro nella regolazione a regime”.

“La delibera sul Testo integrato del dispacciamento elettrico verrà nel 2020”, ha aggiunto Galliani, e “conterrà nuove definizioni e nuovi principi a partire dai quali Terna

inizierà poi a costruire il suo nuovo codice di rete. Per questo immaginiamo che il primo nucleo del Tide possa iniziare a trovare effetti pratici ragionevolmente nel 2022. Nel frattempo chiaramente la fase sperimentale già in corso continuerà, nasceranno nuovi progetti pilota che, come dicevo prima, non confluiranno tutti subito nel testo ma seguiranno una gradualità al termine della loro fase di sperimentazione”.

Tornando al report i dati confermano che l'evoluzione di Msd sia un settore “estremamente vitale”, come ha spiegato dal palco dell'evento **Simone Franzò, ricercatore dell'Energy&strategy group** del Politecnico di Milano.



Simone Franzò,
Ricercatore
dell'Energy&strategy group

Il percorso di ampliamento dei soggetti abilitati a partecipare al mercato per i servizi di dispacciamento, che ha preso il via con la delibera 300/2017 dell'Arera, ha visto infatti un riscontro positivo da parte degli operatori. Nello specifico sono state abilitate a partecipare a questo mercato nuove risorse per oltre 1100 MW di capacità complessiva, che corrispondono a circa 150 Uvam - Unità virtuali abilitate miste. La sfida per gli stakeholder del sistema elettrico sarà ora quella di superare la fase dei progetti pilota, rendendo queste risorse una componente strutturale per la gestione del sistema elettrico. “Nel giro di pochi mesi sono state abilitate a partecipare a Msd un numero di risorse molto ampio”, ha spiegato a margine dell'evento Franzò. “In questa fase di transizione è importante che i policy maker, di concerto con gli stakeholder del settore, vadano a definire in modo efficace un contesto regolatorio, in termini di onori e oneri, affinché si abbia uno sviluppo virtuoso del mercato con la più ampia partecipazione dei diversi soggetti”.

CHE TEMPO FA?

È ONLINE IL MENSILE DI CANALE ENERGIA

ROMA, 31 OTTOBRE 2019

Vediamo nel numero del mensile di oggi come sia possibile scaldarsi e #raffrescarsi grazie al calore della Terra anche in luoghi dove prima sembrava impensabile poterlo fare. Per non parlare degli ormai noti pannelli fotovoltaici e delle forse meno conosciute batterie su cui archiviare l'energia del sole per quando questa non ci sia: gli #storage. Questi sono protagonisti con la nuova regolamentazione, in discussione tra Camera e Senato, e potrebbero aiutare a semplificare il concetto di comunità energetiche.

Non solo le città, anche le campagne e l'#agricoltura in particolare si sta muovendo sempre di più verso una visione tecnologica del clima in cui con le culture ingegnerizzate è possibile limitare sprechi di acqua e uso di pesticidi e diserbanti.

Senza contare che le stesse aree territoriali stanno imparando a guardare a se stesse con attività sinergiche, ascoltando le esigenze climatiche e infrastrutturali del territorio, come qualcosa che deve andare sempre più a braccetto con una pianificazione estesa e interconnessa tra più comuni

... CONTINUA A LEGGERE

"PLASTIC TAX?"

Così non va"

L'opinione di Filippo Brandolini, vicepresidente di Utilitalia

ANTONIO JR RUGGIERO

Nel 2017 sono state raccolte in Italia circa 1,3 milioni di tonnellate di rifiuti in plastica con la differenziata. Dietro questo risultato "c'è un grande lavoro ma questa tassa può incidere su tutte le fasi", dalla produzione allo smaltimento sostenibile. È quanto sostiene **Filippo Brandolini, vicepresidente di Utilitalia**, commentando la "plastic tax", misura pensata dal Governo nel disegno di legge di Bilancio, attualmente al vaglio del Senato.

1

Quali sono le problematiche?

Dal punto di vista delle imprese di gestione dei rifiuti il limite della tassa è non distinguere tra plastiche vergini e plastiche da riciclo. Il timore, dunque, è che ci possa essere un freno alla politica di raccolta differenziata e riciclo della plastica, come noto la frazione merceologica dei rifiuti più complessa. Tra l'altro in un momento in cui molte aziende stanno investendo per potenziare le due fasi e l'impiantistica. Auspichiamo che i correttivi di cui parla possano ovviare a questa problematicità.

La criticità che mettete in evidenza poteva essere preventivata in fase di stesura del provvedimento?

2

Bisognerebbe chiederlo a chi ha concepito la norma, preso atto che lo stesso ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri ha detto che il testo può essere rivisto e ci sarà un confronto con gli stakeholder. Posso dire che verso la plastica ormai c'è una sensibilità generalizzata di forte diffidenza. In questo materiale si vede il nemico numero uno dell'ambiente, facile da colpire in maniera critica. Su di essa andrebbero fatti ragionamenti razionali e andrebbero immesse nel mercato sempre più plastiche riciclabili, considerato anche l'indirizzo dato dall'Unione europea con la direttiva plastiche, ancora da recepire. Poi c'è un tema di uso intelligente della materia e di sistemi per la raccolta e successivo riciclo. La plastica è molto più performante, sotto il profilo della sostenibilità, di altri materiali e bisognerebbe usarla in maniera adeguata, senza un abbandono post consumo.

Cosa vi aspettate ora?

3

Ci aspettiamo molto dai provvedimenti collegati e conseguenti al Ddl Bilancio, soprattutto quelli legati al tema del Green new deal. Abbiamo visto che c'è stato un passo in avanti, seppur con delle criticità, per quanto riguarda l'End of waste, attraverso l'approvazione della legge di conversione del DL Crisi aziendali, stiamo chiedendo di intervenire anche nel DL Clima attualmente in XIII commissione del Senato.

Quello dei rifiuti è un settore che ha criticità, soprattutto impiantistiche. Abbiamo chiesto a questo e al precedente Governo di intervenire in primis nella filiera dell'organico perché ci sono, da un lato, un'attività crescente di raccolta differenziata dei rifiuti e, dall'altro, una sofferenza impiantistica.

**IN ITALIA, OGNI ANNO
53 MILA DONNE
SCOPRONO DI AVERE
UN TUMORE AL SENO.**



**Fondazione
Umberto Veronesi**
– per il progresso
delle scienze



**SOLO LA RICERCA PUÒ SALVARE
MIGLIAIA DI VITE.
AIUTACI A SOSTENERLA.**

Angela, Gabriella e Marina
Pink Ambassador
Fondazione Umberto Veronesi

INVIA UN SMS O CHIAMA DA RETE FISSA IL

45516

dal 1 ottobre al 10 novembre

Insieme, possiamo salvare il futuro di migliaia di donne. Perché #laricercaècura

Donna 2 euro
con un sms

WIND | 3 | TIM | Vodafone

postemobile | Iliad | coo voce | TISCALI

Donna 5 euro
con chiamata da rete fissa

TWT | Convergenze

postemobile

Donna 5 o 10 euro
con chiamata da rete fissa

TIM | Vodafone | WIND | 3

FASTWEB | TISCALI

Aramco si quota alla borsa di Riyad

“Un’importante pietra miliare nella storia dell’azienda e fondamentali progressi verso il raggiungimento di Saudi Vision 2030, il progetto del Regno per una diversificazione e una crescita economica sostenute”. Con queste parole Yasir al-Rumayyan, presidente di Aramco, ha presentato la quotazione della società presso la borsa di Riyadh. La quota del patrimonio (valutato tra 1.500 e 2.000 miliardi di \$) oggetto di Ipo sarà inizialmente pari all’1%. Riguardo l’esordio su una borsa estera, il presidente Rumayyan aggiunge: “Per quanto riguarda la piazza internazionale, vi informeremo a tempo debito”. Il prospetto informativo verrà diffuso il 9 ottobre prossimo, dichiara il Ceo Amin Nasser.

Air Liquide implementa l’impegno in Oriente

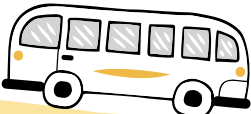
Presente in Malesia dal 1927, Air Liquide ha acquisito una realtà importante a livello locale: Southern industrial sas Sdn Bhd (Sigsb). Con questa operazione, del valore di 20 milioni di euro, la multinazionale francese promuoverà la propria attività grazie agli 8 impianti di produzione e riempimento di gas e alla rete distributiva presente in tutti i distretti industriali più importanti del Paese asiatico. Secondo Francois Abrial, membro del Comitato esecutivo del Gruppo transalpino, “questa acquisizione ci consentirà di rafforzare le nostre attività in Malesia”.

Al via Eicma, la fiera delle due ruote. Protagonista l’elettrico

“Moto rivoluzionario”, questo il nome scelto per l’edizione del 2019 di Eicma, l’Esposizione internazionale ciclo, motociclo e accessori, in programma dal 5 al 10 novembre a Milano. Anche quest’anno, come dall’edizione del 2017, ci saranno gli spazi dedicati alla mobilità elettrica e a zero emissioni: il numero di fruitori di questo sistema di spostamento cresce in maniera esponenziale; nell’ultimo anno la vendita di bici elettriche è raddoppiata rispetto all’anno precedente. Andrea Dellorto, presidente di Eicma, ricorda come già durante la prima edizione del salone nel 1914 l’evento serviva a “diffondere la pratica e l’amore per questo simpatico e comodo sistema di locomozione”.

TERZA concorso fotografico
edizione **QUOTIDIANO
ENERGIA**

 in uno scatto la
MOBILITÀ
sostenibile


Inviaci i tuoi
scatti entro il
10/11 2019


in palio
1.000,00 EURO
per l'acquisto
di materiale fotografico

Scopri come
partecipare

www.gruppoitaliaenergia.it

per info scrivi a
concorsoqe@gruppoitaliaenergia.org



Tema

La mobilità sostenibile al centro della terza edizione del concorso fotografico di Quotidiano Energia è una mobilità che vede protagonisti veicoli a zero o a basse emissioni, auto elettriche, a metano, biometano, Gpl, ibride, benzina e diesel con motori di ultima generazione, biocarburanti, idrogeno.

Non solo auto private ma anche trasporto pubblico locale, così come sharing mobility, mobilità dolce (biciclette), micro-mobilità (hoverboard, monopattini e monoruota elettrici) e comportamenti individuali sostenibili, perché per il miglioramento della qualità dell'aria e per la sostenibilità delle nostre città è indispensabile anche un cambiamento delle abitudini negli spostamenti.

Il focus del concorso si allarga ai trasporti sostenibili di merci e persone su strada, rotaia, via nave o anche aerei che sfruttino carburanti meno impattanti o le possibilità offerte dall'innovazione tecnologica.

gold sponsor



An ExxonMobil Brand



friend sponsor



VOLKSWAGEN
GROUP ITALIA S.p.A.

partner



patrocinio

